

Prezzo d'Associazione

Un Anno: L. 26
 id. semestre: L. 11
 id. trimestre: L. 6
 id. mese: L. 2
 Estero anno: L. 32
 id. semestre: L. 17
 id. trimestre: L. 8
 id. mese: L. 3
 Le associazioni non disdette si
 intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno
 «tesaurito».

I manoscritti non si restitui-
 scono. — Lettere piegate non
 frangenti si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Porta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga ca. 80 — In
 terza pagina sopra la firma (ne-
 crológie — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 80
 in quarta pagina ca. 20
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annuale del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

Del Regio Patronato Sulla Chiesa Patriarcale di Venezia

(Contin., vedi numero 255)

XXII.

Che l'Imperatore pregasse il Pontefice di volergli concedere il privilegio di nomi-
 nare alla Sede patriarcale di Venezia è
 attestato in primo luogo, dal Nunzio A-
 postolico presso la Corte imperiale, il qua-
 le, in una sua nota del 4 giugno 1817,
 scriveva all'Em. Segretario di Stato: —
 «Nella visita che feci al Principe di
 Kaunitz prima della sua partenza che se-
 guì ieri, egli così si esprime: Che S. M.
 l'Imperatore di Austria, qual figlio os-
 sequioso, ricorre a Sua Santità per
 chiedere grazie e concessioni, e che
 però sinceramente desidera un accomo-
 damento. » Lo stesso fu scritto dal mede-
 simo Principe all'Em. Cardinal Consalvi
 in una lettera, datata: Du Palais Impe-
 rial et Royal le 17 Juin 1817, dove
 manifesta al Segretario di Stato di Sua
 Santità quali sieno le concessioni e le
 grazie desiderate dal suo Augusto Sovrano
 e pone in primo luogo questa: «La no-
 mina e la presentazione Imperiale a tutti
 i Vescovi, senza eccezione e in perpetuo,
 in tutta la estensione della estinta Repub-
 blica di Venezia.»

Inoltre il detto Principe con lettere del
 17 settembre, dirette a Monsignor Nunzio
 in Vienna, insiste sulla stessa domanda,
 specificando in particolare che il privilegio,
 pel quale si supplicava, riguardava «il
 Patriarcato di Venezia, e tutti gli Arci-
 vescovati e i Vescovati esistenti negli Stati
 delle dianzi Repubbliche di Venezia e di
 Ragusa.» Ecco il testo della comunica-
 zione ufficiale fatta da Monsignor Nunzio
 all'Em. Cardinal Consalvi in data del 26
 settembre 1817 (Arch. n. 9505: «S. A.
 il Signor Principe di Kaunitz con nota
 del 17 del corrente, dopo avermi signifi-
 cato di aver reso conto all'I. e R. Corte
 di Vienna delle favorevoli disposizioni in
 cui era il S. Padre di accordare a S. M.
 I. e R. il privilegio di nominare al Pa-
 triarcato di Venezia ed a tutti gli Arci-
 vescovati e Vescovati esistenti negli Stati
 delle dianzi Repubbliche di Venezia e di
 Ragusa, ora compresi ne' domini della
 Maestà Sua, e dopo aver manifestato il
 particolar godimento di S. M. per le
 enunciate disposizioni, ha richiesto offi-
 cialmente, in conseguenza degli ordini rice-
 vuti, che Sua Santità si degnasse ridurle

ad effetto, facendo spedire la corrispondente
 Bolla di concessione.»

Con lettera dello stesso giorno, 17 set-
 tembre 1817, il Principe di Kaunitz ri-
 peteva le medesime cose all'Em. Segre-
 tario di Stato, ed otto giorni dopo, ribadiva
 la sua domanda in una nota che porta la
 data di Roma, 27 settembre 1817: —
 «Les notes que le soussigné Ambassadeur
 de Sa Majesté Impériale et Royale Apo-
 stolique a eu l'honneur d'adresser à son
 Eminence Rev. me Monseigneur le Cardinal
 Secrétaire d'Etat de Sa Sainteté en date
 du 17 et du 20 septembre, l'une (du 17)
 concernant le droit de nomination à exer-
 cer par Sa Majesté l'Empereur d'Au-
 triche aux Patriarchat, Archvêchés et
 Evêchés dans ses Etats ci devant Venitien
 et de Ragusa, et l'autre, en date du 20,
 relativement à la nouvelle organisation
 etc.»

A queste lettere potremmo aggiungere
 quelle di risposta dell'Em. Cardinal Con-
 salvi, e segnatamente quella scritta «Dalle
 stanze del Quirinale li 23 settembre 1817»
 (Arch. n. 9520) in cui, dopo di aver citato
 la nota imperiale del 17 settembre, conti-
 nua: «Il Santo Padre, nel vivo desiderio
 che nutre di far cosa grata, tutte le volte
 che può, a S. M. I. e R., non frappone
 ritardi a dare anche in questa occasione
 una nuova prova alla Maestà Sua de' par-
 ticolari riguardi che le professa, e si è
 degnata di ridurre ad effetto le favorevoli
 disposizioni altre volte manifestate, con-
 cedendo a Sua Maestà Imperiale e Reale
 Apostolica il privilegio di nominare
 degni ed idonei Ecclesiastici al Patriar-
 cato di Venezia ed a tutti gli Arcivesco-
 vati ecc.»

Abbiamo voluto insistere su questo punto,
 perchè apparisse in tutta la sua luce, non
 solo il fatto che l'Imperatore d'Austria,
 mettendo da parte il preteso patronato di
 giustizia che non fu mai posseduto dalla
 Repubblica, qual figlio ossequioso domandò
 al Santo Padre Pio VII il privilegio di
 nominare alla sede patriarcale di Venezia,
 ma eziandio la temerità dell'on. Rinaldi,
 il quale ripetutamente asserisce nel suo
 scritto che «il Governo Imperiale non pose
 la questione del Patriarcato (1);» che «il
 Principe di Kaunitz aveva parlato soltanto
 dei Vescovi e degli Arcivescovi (2);» che
 «la prima volta che se ne parlò, quasi per
 incidente, fu il 23 settembre 1817 in una
 lettera del Cardinal Consalvi, diretta al
 Principe di Kaunitz (3).»

XXIII.

La Bolla, colla quale Pio VII «si de-
 gnava di ridurre ad effetto le favorevoli
 sue disposizioni verso l'Imperatore d'Au-

stria», concedendogli il privilegio aposto-
 lico da lui domandato e necessario per po-
 ter legittimamente nominare idonei eccle-
 siastici alla Sede Patriarcale di Venezia,
 porta la data del 30 settembre 1817, ed è
 del seguente tenore:

«Ex certa itaque scientia et matura de-
 liberatione Nostris deque Apostolicæ Po-
 testatis plenitudine, Tibi et successoribus
 tuis Imperialis Austriacæ Domus, qui
 una cum subditis in obedientia huius San-
 ctæ Sedis persistent, indultum concedi-
 mus nominandi intra tempus a iure præ-
 fixum Nobis et Romano Pontifici pro
 tempore esistenti dignas et ad Sacrorum
 Canonum instituta idoneas personas eccle-
 siasticas ad Patriarchalem, Archiepisco-
 pales et Episcopales Ecclesias, regionum
 tam ad Venetam quam ad Ragusinam
 Rempublicam, dum extabant, olim spec-
 tantium, quæque in præsens intra fines
 Austriaci Imperii continentur, eidemque
 Imperio unitas et incorporate dignoscuntur:
 firma Personis ita nominatis obligati-
 one manente ea omnia in ordine ad In-
 stitutionem Canonice obtinendam erga
 Sedem Apostolicam adimplendi, ad quæ
 de iure et consuetudine tenentur prout iam
 pridem in more positum fuit (4).»

Questo indulto die' cominciamento ad un
 nuovo ordine di cose, il quale perseverò
 imperturbato sino al giorno della ben nota
 cessione delle provincie venete, fatta nel
 1866 dall'Imperatore d'Austria, a Napo-
 leone III e da questo all'Italia.

Tale adunque sarebbe stata la «succe-
 sione di Stato», nella quale la Corona
 d'Italia avrebbe dovuto, secondo il Rinal-
 di, ereditare dall'Austria il giuripatronato
 sulla sede patriarcale di Venezia. Ora qual
 diritto di patronato avrebbe essa ereditato?
 Non quello certamente della Repubblica,
 non potendo essa ereditare dall'Austria un
 diritto che questa non pretendeva e non
 possedeva; nè il privilegio concesso all'Im-
 peratore da Pio VII, e ciò non solamente
 per le ragioni già date al paragrafo XX,
 ma eziandio in virtù della restrizione esplicitamente
 apposta nella Bolla, per la quale
 vengono esclusi dall'uso di quel diritto
 tutti i successori dell'Imperatore, i quali
 non sono membri della Casa imperiale
 austriaca. Se il Re Umberto è di fatto
 successore dell'Imperatore nel Governo
 delle provincie venete, egli certamente nè
 di diritto nè di fatto appartiene a quella
 illustre Casa imperiale.

(Continua.)

(1) Pag. 221 e 222 — (2) Pag. 230. — (3)

Pag. 222.
 (4) Ex Regesto Bullarum de Curia fe: re:
 PH PAPAE VII. f. 357.

grazia posso io chiedervi se egli si trovava
 in casa durante le quattro ore che voi
 passaste ora colà?

Io mi feci di fuoco, e balbettai che egli
 era a casa, ma aggiunsi:

— Non vi disse mia zia che Alice avea
 mandato a cercare di me?

— A quanto udii, rispose egli, Henry
 avea chiesto che si recasse da sua moglie
 una di voi due. Avrebbe dovuto andar lei;
 del resto, considerando quanto poco in
 generale v'importi la compagnia della si-
 gnora Lovell, e stiate parecchi giorni senza
 visitarla, io avrei creduto che una visita
 più breve sarebbe potuta bastare. Ma sia
 come si voglia, vi dichiaro esplicitamente
 che se voi non mutate senza indugio modo
 di procedere, io vieterò ad Henry di por-
 piede in casa mia, e darò i più severi or-
 dini perchè voi non possiate andare da lui.
 Ciò farà comprendere tristamente la condi-
 zione delle cose alla signora Lovell, pro-
 segui egli, ma è meglio così piuttosto che
 una civetta pari vostra le rapisca l'affetto
 del suo sposa.

E' un'ingiustizia, è una crudeltà! esclai.

mai io. Alice stessa non è più pura di me
 da un pensiero indelicato o da un disegno
 perverso. Voi mi offendete; non merito un
 simile linguaggio, nè lo supporterò neppure
 da voi. Perdonatemi, carissimo zio, perdo-
 natemi, ma voi mi fate una atroce ingi-
 stizia.

E così dicendo io presi la sua mano, e
 la appressai alle labbra.

— Perchè rifiutate Edward? mi chiese
 egli con aria meno severa.

— Perchè non voglio maritarmi, perchè
 sono certa che non lo farei felice.

— Tutte chiacchiere, senza senso, mi
 interruppe egli corrucciato. Io desidero sol-
 tanto che egli abbandoni ogni pensiero
 quanto a sposarvi e prenda..

— Chi? gli chiesi io ansiosa.

— Una giovanetta, rispose, che abbia
 buon senso e buoni sentimenti per apprez-
 zarlo come egli merita.

E, dette queste parole, il signor Midd-
 leton, si tolse di tasca un giornale, e co-
 minciò a leggerlo con tale pertinacia da
 impedire affatto che si riattaccasse il discorso.

Io avrei pagato non so che per sapere

se egli avesse alluso a qualche persona in
 particolare o avesse parlato generalmente!
 ma non avea coraggio nè di interromperlo
 nè di cominciar a discorrere di nuovo su
 quell'argomento. Durante la prima parte
 della nostra passeggiata avea fatto molte
 risoluzioni; tra le altre di abbandonar af-
 fatto e per sempre ogni idea di aver un
 giorno Edward per marito, e di acconten-
 tarmi della cortesia e dei riguardi che,
 non ostante ciò che era accaduto fra noi,
 egli non avea cessato di dimostrarmi. Io
 sperava che tale risoluzione soddisferebbe
 Henry inducendolo a trattarmi con rispetto.
 Avea anzi disegnato di persuadere i signori
 Middleton a lasciar Londra immediatamente,
 e mi si offriva una speranza di avvenire
 tranquillo nell'idea di vivere per essi, oc-
 cupata nei doveri domestici e in opere
 buone, lontana dai due uomini, che, per
 differenti cagioni, io temeva più al tutto
 al mondo. Ma per disgrazia le ultime pa-
 role del signor Middleton mi posero in uno
 stato di commozione che rovesciò in un
 istante tutte queste visioni di pace.

(Continua.)

88

APPENDICE

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Indebolita e commossa dalle scene avve-
 nute nelle ventiquattr'ore precedenti, a
 questo duro rimprovero scoppiò in lagrime.
 Il signor Middleton non poteva veder pian-
 gere una donna, e tanto meno farla pian-
 gere; ma poichè avea stabilito di trattarmi
 con gran severità, le mie lacrime, non fe-
 cero che accrescere il suo cruccio.

— Devo dunque dirvi, Ellen, continuò,
 che sono disgustato assai della maniera
 con cui permettete ad Henry Lovell di
 trattare e di parlar con voi dovunque lo
 incontriate. Così in certo modo approvate
 la trascuratezza che egli mostrò verso sua
 moglie, e, considerate tutte le circostanze,
 la vostra condotta non è giustificabile. Di

Con un meraviglioso aplomb che nulla giustifica, il signor Méline grida:

«Qual'è quel uomo imparziale, a qualunque parte della produzione egli appartenga (parla ben inteso delle parti che erano in sferenza) che oserebbe sostenere che questa situazione non ha migliorato sensibilmente?»

Decisamente il Méline ha un bel toupet, specialmente poi dal momento ch'egli è obbligato di aggiungere che «il vino e il grano sono a dei prezzi scoraggianti per il produttore.»

E il bestiame? Parlateci dunque del bestiame, dicitci un po' a qual prezzo si vende!

E' vero però che la barbabietola si vende bene!

Tanto meglio per la barbabietola!

Ma venirci a dire che la situazione «è migliorata» quando non si può vendere né il grano, né il vino, né il bestiame, è un ottimismo che tocca la cecità.

Tanto più che non bisogna dimenticare che nei primi 9 mesi di quest'anno il movimento commerciale ha diminuito di 700 milioni.

Dunque, io temo che fino ad oggi i 720 articoli delle nostre tariffe doganali rassomiglino un poco a un cataplasma su di una gamba di legno.

Io non ne sento il beneficio!

Del resto il discorso di Méline è assai malinconico e non ci rassicura per l'avvenire!

Egli stesso, pare, non crede più al protezionismo come rimedio specifico e sovrano.

Cassagnac conclude:

Dal canto nostro non sappiamo dove battere la testa; perchè avevamo messo tutte le nostre speranze nel rialzo dei dazi, e fino ad ora vediamo che ciò invece di darci un utile ci danneggia.

Nulla è più penoso che l'incertezza e il dubbio, quando lo stato dell'agricoltura nazionale si aggrava e si acuisce di più ogni giorno. Speriamo che la nuova Camera vorrà insegnarci ciò che dobbiamo fare.

Noi, non lo sappiamo certamente!»

Il Sapoli spumeggia anche in mani regali.

ITALIA

Messina — Fuga di galotti — Da Castello di Lipari mediante rottura di un muro, scapparono sei coatti: Crucilla Domenico, Basile Elia, Muscellini Serafino, Statu Carmelo, Gelli Roberto, Dimatteo Accorso, sei buone piante di cui finora non si ha alcuna traccia.

Milano — Il viaggio di due marinai in glesi — Ieri l'altro giunse da Genova a Milano un treno merci alla stazione di smistamento. Tolti i suggelli ed aperto uno dei vagoni che era carico di carbone, ne uscivano due uomini che, balzati a terra, se la diedero a gambe. Furono tosto raggiunti ed affidati ai carabinieri.

I due si qualificarono per marinai inglesi certi Tomaso Coblough e Arturo Rawer.

Narrarono che, essendosi recati a dormire in quel vagone alla stazione ferroviaria di Genova, nella notte, senza che li avvertissero, il vagone fu chiuso. S'accorsero del loro caso quando erano già in viaggio per Milano.

La questura ha telegrafato a Genova per verificare l'esattezza del racconto curioso dei due inglesi, che dicono anche di essere stati abbandonati a Genova dalla loro nave mercantile *Blume Bal*.

Palermo — L'agitazione dei Fasci in Sicilia — Da Palermo, 9 telegrafano:

In seguito ai fatti di Reccalmuto venne spiccato mandato d'arresto contro il presidente del Fascio di Castrogiovanni, Ernesto Fontanazza, assessore comunale che accompagnava l'on. Colaanni.

Quel Fascio fecegli una imponente dimostrazione di affetto.

A Cattolica Eraclea ebbe termine l'agitazione del Fascio, essendo i proprietari scesi a patti vantaggiosi per i lavoratori che ebbero accordati la mezzadria e l'aumento del salario.

ESTERO

Austria-Ungheria — Fatti e non parole — Mon è molto che la stampa trovava parole d'elogio per i risultati della Finanza Ungherese, che mostravasi florida e con un bilancio promettente.

Riteniamo utile oggi rilevare che la Finanza dello Stato non va disgiunta dallo sviluppo della produzione, favorito dallo Stato stesso specialmente in quanto riguarda l'agricoltura.

La flossera ha distrutto numerosi vigneti in Ungheria; la pratica e la scienza avevano mostrato che solo le vigne in terreni sabbiosi lasciati deserti; parte a boscare e parte a pascolo e raramente a cereali, come nell'Agro Romano.

L'attenzione del Governo si portò su tali terreni di proprietà dello Stato, e si cominciò dall'introdurre i coloni nei terreni dando ad essi sotto forma di anticipazioni i mezzi per costruire le case e piantare le vigne concedendo l'ammortizzazione in 20 o 30 anni, a cominciare dopo i primi 5 anni effettuandosi il pagamento in modo che i coloni restano proprietari in detto termine. Cominciato l'esperimento, il Governo proseguì

nella via, acquistando i terreni ed altrove prendendoli in affitto e suddividendoli sempre fra i coloni, fatti venire dai paesi ove la flossera aveva portato i maggiori danni.

Nei soli Comitati di Zalaer e Veszprimer nel 1892 furono costruite 103 case e diviso il terreno fra tante famiglie complessivamente di 650 individui.

Nel territorio detto Delibablar Rustza esteso di 40,000 iugeri di terreno venne fondata la colonia Fejervalep ripartendo il terreno in 15,635 iugeri per la vita, 13,226 per i cereali, 3380 per pascolo e lasciando il restante a bosco. Gli appezzamenti vengono ripartiti fra le famiglie in ragione di 3 e 5 iugeri secondo i mezzi disponibili.

I compratori ed affittatori sono obbligati a colonizzare il terreno ricevuto ed impiantarvi a proprie spese le colture, uniformandosi alle prescrizioni del Ministero, relativamente al modo di coltura e qualità dei vigneti.

Germania — Il Centro germanico. — Mandano da Berlino in data 8:

Nelle elezioni al Landtag il Centro cattolico vi ritorna con tutte le sue forze compatte di 92 voti.

Dopo i conservatori, che dispongono di circa 150 voti, il partito del Centro è il più forte e compatto che esista al Landtag e può, in determinate questioni raccogliere una maggioranza da dettar patti al Governo.

I fogli cattolici si congratulano dell'ottimo risultato.

Svizzera — Congresso operaio svizzero — Telegrafano da Ginevra, 8:

Alla Casa Operaia cattolica di Zurigo si è tenuto un importante Congresso, a cui parteciparono 525 delegati rappresentanti duecentomila operai.

L'abate Beck, dell'Università di Friburgo, ha letto un importante rapporto sulla questione delle cure gratuite ai malati.

L'assemblea decise di respingere qualsiasi progetto che non stabilisca la gratuità dei soccorsi medici. Le spese pubbliche per questo servizio dovrebbe essere coperte col monopolio sui tabacchi.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 11 NOVEMBRE 1892 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 4.

Min. Ap. notte 1.

Barometro 747.

Stato atmosferico Vario

Vento

Pressione crescente

Jeri burrascoso

Temperatura: Massima 7.

Media 4.37

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

Altri fenomeni:

N. B. I viglietti possono essere ritirati anche domani 12, da ciascuna stazione, presentando il certificato d'iscrizione o la tessera di riconoscimento.

Domani domenica il nostro ufficio, Udine Via della Posta n. 16, resterà aperto fino alle 9 di sera per ricevere quei pellegrini che non hanno ancora il certificato né la tessera di riconoscimento, e quelli che desiderano ancora chiarimenti.

Tutti quelli che partono dalle stazioni più in su di Udine, dovranno trovarsi a Udine la sera di domani 12, per poter proseguire il loro viaggio la mattina di lunedì col treno che parte alle ore 4,50 e che troverà a Mestre il treno speciale.

PROCESSO CLOZA-ERMACORA

Lunedì mattina, innanzi il nostro Tribunale, incomincerà il processo contro i sigg. Fabio Cloza e Guglielmo Ermacora, imputati delle note irregolarità a danno della Banca Cooperativa Udinese, della quale l'Ermacora era direttore ed il Cloza consigliere; irregolarità la cui scoperta, come i lettori ricorderanno, cagionò tale panico nella città e nella provincia, da mettere a repentaglio la esistenza di quell'istituto di credito, per la straordinaria ressa dei depositanti; e non v'ha dubbio che una catastrofe sarebbe stata inevitabile, senza l'intervento del Presidente cav. Morpurgo, e degli altri istituti di credito cittadini.

Finiva l'istruttoria che durò mesi e mesi, a motivo del numero stragrande dei testimoni e della farragine di documenti, la sezione d'accusa ritenne il reato o i reati ascritti ai due imputati, di competenza del Tribunale e venne fissata l'udienza del 26 luglio p. p. per il relativo processo. Senonché i difensori dell'Ermacora, avvocati Giardini e Bertaccioni, in detta udienza sollevarono un incidente, col quale sostennero l'incompetenza del Tribunale a giudicare nel presente processo per vari motivi, e conchiusero affinché i due imputati venissero rinviati alle Assise.

Il P. M. avv. Randi si oppose a tale domanda; il Tribunale invece emise l'ordinanza con cui fece buona le ragioni svolte dalla difesa e rinviò gli imputati alle Assise. Ma non fu di questo la procura Generale di Venezia, la quale appellò; e la Corte di Cassazione di Roma annullò l'ordinanza del Tribunale di Udine, che fissò di nuovo l'udienza per lunedì p. v.

Vuolisi notare, che in luglio, stante il caldo eccessivo, e l'angustia dell'aula del Tribunale, aveva scelta la Corte d'Assise, mentre questa volta si è pensato di tenerlo nella vera, ma niente comoda sede.

Affinché i lettori possano formarsi subito una idea chiara di questo importantissimo processo, che per Udine e Provincia ha tanto interesse, attesa la posizione sociale dei due imputati, crediamo di riportare dalla citazione i vari capi di accusa.

Sono imputati:
Ermacora Guglielmo di Giuseppe nato il 20 maggio 1855 in Udine incensurato

Cloza Fabio fu Giuseppe nato il 17 maggio 1857 a Fegagna, domiciliato a Udine, pure incensurato.

1) L'Ermacora Guglielmo è imputato di falso continuato in atti privati per avere dal 28 febbraio 1886 al 2 gennaio 1893 con atti esecutivi della medesima risoluzione formato in più volte nei libri, nei registri, ed atti della Banca Cooperativa Udinese, false scritturazioni ed operazioni bancarie e specialmente le scritturazioni nei giornali.

2) L'Ermacora e Cloza di falso continuato per avere dal 7 ottobre 1892 al 2 gennaio 1893 con atti esecutivi della medesima risoluzione in correità fra loro formato in più volte nei libri, registri, ed atti della Banca Cooperativa Udinese, false scritturazioni di operazioni bancarie.

3) L'Ermacora Guglielmo di appropriazione indebita continuata per essersi in più volte, ma con atti esecutivi della medesima risoluzione e nella sua qualità di Direttore della Banca Cooperativa Udinese, appro-

priato nel maggio 1888 L. 400 di rend. it. pari ad L. 7542,70 depositate alla Banca da Pagura Virginio, affidate perchè rimasero a garanzia della banca medesima, lire 1848,40 di interessi pagati allo stesso Pagura alla Banca a tutto 30 giugno 1892 ed a lui affidate affinché fossero versati nella Cassa della Banca, e trattenute pure lire 2000 versate alla Banca dalla ditta Morelli nel 23 dicembre 1888, convertendo la somma complessiva di L. 11391, in profitto di se medesimo. (Art. 621 C. P. Sardo, 79, 413, 419 Cod. P. It. con danno molto rilevante della Banca, art. 431 C. P. I.)

4) L'Ermacora Guglielmo di truffa per avere in più volte, dal 10 marzo 1886 al 3 ottobre 1892, con atti esecutivi della medesima risoluzione, con artifici e raggiunti atti ad ingannare od a sorprendere l'altrui buona fede, indotto in errore il Cassiere della Banca Cooperativa Udine, gli altri funzionari ed i preposti dell'istituto, usando scritturazione di operazioni bancarie fittizie nei libri, registri ed atti della Banca e falsi mandati ottenuti la consegna di L. 120,900, procurando così a se medesimo ingiusto profitto con danno molto rilevante della Banca ed abusando della sua qualifica di Direttore della. (Art. 636 C. P. Sardo; 79, 413 N. 1, 431 C. P. It.)

L'Ermacora e Cloza di truffa continuata per avere di correità fra loro, in più volte, con atti esecutivi della medesima risoluzione, dal 7 ottobre 1892 al 2 gennaio 1893, con artifici e raggiunti atti ad ingannare l'altrui buona fede indotto in errore il Cassiere della Banca Cooperativa Udinese, gli altri funzionari ed i preposti dell'istituto medesimo e di altri col medesimo corrispondenti, usando scritturazioni d'operazioni bancarie fittizie nei libri della Banca e negli atti della stessa, aprendo falso conto corrente in nome di Cloza Fabio e simulando riscontri cambiari, ottenuto la consegna di L. 238,369,35 procurando così a se medesimo un ingiusto profitto con danno molto rilevante della Banca ed abusando l'Ermacora della qualifica di Direttore ed il Cloza di Consigliere d'Amministrazione della Banca. (Art. 63, 79, 413 N. 1, 431 C. P. It.)

I testimoni sono 42, cioè:

Cav. uff. Elio Morpurgo, Berghinz Giuseppe, D'Arcano co. Orazio, Pagani Camillo-Moretto Luigi, Bellavitis Ugo, Gambierasi Giovanni, Modolo Pio, Cosattini Enrico, Miotti Giovanni, Braido Palamede, De Stallis G. B., Locatelli Omero, Merzagora Giovanni, Bonini Aristide, Billia comm. Paolo, Baldissera dott. Valentino, Leonardi Narciso (direttore della Banca Nazionale Toscana, di Padova), Piovone dott. Corrado (avvocato di Padova), Medin G. B. (notaio di Padova), Mestroni Luigi, Grillo Giovanni, Morelli Lorenzo, Gallo Francesco, Calderan Luigi, Pantarotto Giovanni, Dandini Giuseppe, Pagura Virginio, Tessitori Guido, Geronazzo Francesco, Agostinelli Sante, Micheloni Daniele, Valentini Angelo, Rossati Antonio, Diana Lodovico, Fior Pasquale, Grassi Antonio, Spinotti Federico, Bertoldi Felice, Del Bianco Domenico e Colonna Girolamo.

Sono periti: De Kumert Silvio ragioniere di Venezia, e Cuzzi Giuseppe ragioniere di Udine.

I due imputati, ai quali non venne accordata la libertà provvisoria, si trovano in carcere dal 18 gennaio 1893.

Il cambio e la rendita

Il cambio, salito da alcuni giorni al 15 per cento, non accenna per nulla a voler discendere a prezzi meno onerosi, e la quasi certezza che si ha nel mondo commerciale di veder tra poco ristabilito il pagamento dei dazi in oro, contribuisce non poco alla fermezza dei cambi.

La rendita è in aumento. Le piazze italiane sono messe di buon umore dagli aumenti segnalati da Parigi, Londra e Berlino, ove l'italiano è da qualche giorno in miglior vista.

Società di tiro a segno di Udine

Domani domenica il campo di Tiro sarà a disposizione dei soci per le esercitazioni dalle ore 13 1/2 alle 16.

La Presidenza

Gli esami alla Accademia navale

Negli esami di ammissione testè finiti alla accademia navale di Livorno, furono 212 gli aspiranti, mentre i posti disponibili erano cinquanta.

Dei 212, 61 furono rimandati alla visita medica; dei rimanenti 151, soli quarantotto furono dichiarati idonei, e fra questi, come abbiamo annunciato, il giovinetto Minisini figlio del sig. Francesco, che nella graduatoria riportò il N. 25.

La percentuale dunque dei promossi sarebbe del 20,90 percentuale che si può ascrivere alla deficienza di cultura dei candidati, ma anche, (e questo ridonda a non poco onore dei promossi) al rigore degli esaminatori.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Pillole di catramina

BERTELLI

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con medaglie d'oro e d'argento sono vivamente raccomandate da moltissimi notabili Medici contro le

TOSSI ed i CATARRI

delle vie respiratorie ed orinarie ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatola da 60 pillole . . . L. 2.50
Scatola da 30 pillole . . . L. 1.50
Preparazioni BERTELLI e C. Chimici, Farmaci - MILANO

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Officina Meccanica

DOMENICO RUBIC

UDINE Ponte Poscolle

Costruzione di Filande per la trattura della seta « sistema perfezionato ».

Macchine relative per la lavorazione della seta.

Bacchette filatrici. — Rubineti scaricatori ed immettitori. — Scopinatrice (Battense). — Estrattore della fiamma. — Pompe e tubi d'ogni genere.

Si assume la commissione di Filande « ultimo modello » di qualsiasi numero di bacchette, con Caldaia a vapore e relativa motrice. Si assume pure la riduzione delle vecchie filande riducendole al nuovo sistema.

Le commissioni tutte si eseguono colla massima perfezione d'arte, ed a prezzi da non temere concorrenza.

Inoltre presso lo stesso trovansi pompe in genere, quali per attingere acqua, per innaffiare giardini, per incendio, per vino ecc. ecc. Come pure torchi per uva, il tutto a prezzi convenientissimi.

Si nota poi che le pompe per vino sono d'ultima costruzione la quale permette che il liquido non venga sbattuto.

Si fabbricano e si mettono a posto parafulmini d'ogni genere

Grande Estrazione di Capitali

sotto la Garanzia del Governo di Amburgo

Questa lotteria autorizzata dallo stato si compone di 110,000 biglietti, dei quali, oltre il primo premio, 55,400 saranno vincenti nel breve spazio di pochi mesi e debbono estrarsi infallibilmente in 7 classi susseguenti.

L'ammontare totale di tutte le vincite

10 Milioni 452,425 Marchi

La vincita principale è nel caso più fortunato

Marchi 500.000 ossia Lire 625.000

Premio	300.000 Marchi	3 Vincite di 15.000 Marchi
1 Vincita	200.000 »	26 » » 10.000 »
1 »	100.000 »	56 » » 5.000 »
2 Vincite di 75.000 »		106 » » 3.000 »
1 Vincita	70.000 »	253 » » 2.000 »
1 »	65.000 »	6 » » 1.500 »
1 »	60.000 »	756 » » 1.000 »
1 »	55.000 »	1237 » » 500 »
2 Vincite di 50.000 »		33950 » » 148 »
1 Vincita	40.000 »	18991 di 300, 200, 150, 127,
5 Vincite di 20.000 »		100, 94, 67, 40, 20.

La vincita principale della 1.a classe è di M. 500.000, quella della 2.a classe M. 55.000, quella 3.a classe M. 60.000, quella 4.a classe M. 65.000, quella 5.a classe M. 70.000, quella 6.a classe M. 75.000 ed in 7.a classe in caso speciale M. 500.000 sempre però M. 300.000, M. 200.000 e così via.

Il prezzo dei biglietti è ufficialmente fissato e cioè per l'estrazione della 1.a classe.

per un intero biglietto originale Lire 7,50

per un mezzo biglietto originale Lire 3,75

per un quarto biglietto originale Lire 1,90

Rimettendo l'ordinazione si è pregato inviare l'importo in Biglietti di Stato o in francobolli a mezzo lettera raccomandata oppure con vaglia internazionale.

Il prezzo dei biglietti per le classi seguenti, la distribuzione di tutte le vincite, le date delle estrazioni, come pure gli altri particolari si rilevano dal piano ufficiale. A richiesta si spedisce anche prima il piano delle estrazioni ed in caso che questi non convenisse al Sigg. committenti, siamo disposti a riprendere i biglietti avanti l'estrazione e rimandare l'importo relativo.

Appena ricevuto l'ordinazione, la casa Windus & Co. spedisce i biglietti originali direttamente ai Sigg. committenti.

Il prospetto ufficiale sarà fornito gratis unitamente ai biglietti e così pure sarà spedito ad ogni partecipante il bollettino ufficiale appena terminata l'estrazione.

Il pagamento delle vincite sarà fatto in conformità ai regolamenti ufficiali sotto garanzia del governo.

Siccome la sottoscritta casa bancaria riceve giornalmente e da tutte le parti un grande numero di ordinazioni su biglietti di questa Grande Lotteria di capitali, così sarà nell'interesse di chiunque a dare più presto possibile gli ordini per la prima estrazione, in ogni modo prima del

30 Novembre

Favorite dunque trascrivere fiduciosi i vostri comandi alla casa bancaria

Windus & Co.

AMBURGO (Germania)

OROLOGERIA ed OREFICERIA

LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.



LINEA REDS TAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra ANVERSA e

NUOVA YORK

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a: von der Becke e Marsily, in Anversa Josef Straesser, in Innsbruck (Tirolo).

LIBRI DI DEVOZIO

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

TE LA SAL



Liquore Stomacale Ricostituente

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Verment.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto, l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.



IL CAFFÈ-MALTO

la migliore e più economica AGGIUNTA al Caffè coloniale

IL CAFFÈ-MALTO

il più igienico ed il più sano Surrogato al caffè. Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi Conestabili in tutt'Italia e Stati d'Europa Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, magini, corone, medaglie, crocifissi ecc. - Specialità per regali.

Volete godere buona salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore

Ricostituente depurativo del sangue

ADOTTATO

nei RR. Ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommasi, Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shivaridi, Tomaselli, Spediacci, Cozzolino, De Luca, Bartoli, Biasi, Lelli, Maggiorani, Comm. Dott. Carlo Saghione, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Grocco Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri tremila celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, costituzionale, scrofula, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'arcata di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Trefusia, al disgustoso Olio di Merluzzo a tutti gli altri ferruginosi.

Es è la Marca di Ferro e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI

Formola 12 O/O Ferro chimicamente puro

DENTI SANI e BIANCHI

Guarigione della CARIE e conseguente abolizione del DOLOR DI DENTI

Gradevole e sano Alito. Disinfezione e sanita della Bocca, della Gola, del Naso, si ottengono usando del piacevole

DENTIFRIZIO

CRELIUM

SAPOL ANTISEPTICO

tanto raccomandato anche come preservativo del Colera, Difterite, ecc.

Si vende da A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano, a L. 2 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2 franchi di porto. Trovansi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie, e Profumerie

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: Paganini Villani e C., Milano, Bari, Napoli